

*F. mo*  
*Fig. Prof. Giovanni Luomo*  
*Assessore*  
*Salerno*



MUNICIPIO DI SALERNO

RIFORMA  
DEL SERVIZIO DELLO SPAZZAMENTO

RELAZIONE

del Dottor Eugenio **Caterina**  
assessore per l'igiene



SALERNO  
STAB. TIP. SPADAFORA - Tel. 51  
1915

di Studi  
no  
nomia e  
urisprud.  
ECA  
uomo









MUNICIPIO DI SALERNO

---

RIFORMA  
DEL SERVIZIO DELLO SPAZZAMENTO

---

RELAZIONE

del Dottor Eugenio **Caterina**  
assessore per l'igiene



SALERNO  
STAB. TIP. SPADAFORA - Tel. 51  
1915







---

Qui croirait jamais que Salerne attachà son nom à l'art de l'hygiène? Cette ville tortueuse et sale vit naître la célèbre école de Salerne; ne devait — elle pas être la première à profiter des principes sanitaires? L'école partie, en tous cas, elle ne manifesta aucun amour propre d'auteur...

(André Maurel — Petites villes d'Italie — Paris Hachette pagg. 166 e seg. la baleine de Ravello).

Quale dolorosa impressione non si riceve a leggere questo ironico commento che rispecchia, purtroppo, la condizione tristissima in cui è caduta presso di noi l'igiene e la nettezza urbana rilevata tra i tanti in modo insospettabile da un artista straniero, il quale venuto ad ammirare le incomparabili bellezze del nostro secolare Duomo, non sa trattenersi dallo esclamare: " portez les ambons romains à leur dixième puissance, et vous aurez la chaire de Salerne! „



La cosa dovrebbe fare fremere di sdegno ogni cittadino di questa nobilissima Città se i fatti non fossero dolorosamente rispondenti a dura verità. La nostra nettezza urbana (è una constatazione che dobbiamo avere il coraggio di fare prima di tutti da noi stessi) è così primitiva, è così trascurata per un complesso di cause, che sarebbe troppo lungo volere ora enumerare, ed è così grave la nostra responsabilità, non dico soltanto per la storia, che la classe colta ha bene il dovere di tenere presente alla mente; ma almeno per la decenza e l'igiene in quanto si ledono i nostri interessi, la nostra riputazione e la nostra salute, che è dovere di alto civismo impostare in tutta la sua interezza la gravissima e complessa questione ed avvisare ai mezzi idonei a salvaguardare col nostro decoro la salute pubblica.

Non sto a ripetere quanto esposi già nel mio precedente rapporto del giorno 3 agosto 1914. Mi limito semplicemente ad insistere sulle principali cause gravissime che ostacolano un servizio che per rispondere alle cresciute esigenze del centro urbano e per dare risultati soddisfacenti non può prescindere dalle sorgenti vere dell'immondizia e dalle condizioni affatto speciali della nostra città che produce una quantità immensa di immondizia stradale e casalinga, e che sporca a *getto continuo*



le sue strade con i bassi, con le industrie all'aperto, e colla bottega che si infischia di tutti i regolamenti. Occorre ancora rilevare la mancanza di una coscienza igienica; lo scarsissimo contributo che la classe elevata dà all'autorità per potere eliminare inconvenienti che ledono il comune patrimonio della pubblica salute; la pessima manutenzione di alcune strade di maggior traffico; la presenza di strade e vicoli ancora sterrati in pieno centro della città, ecc., tutte condizioni che fanno acquistare al problema dello spazzamento oltre che una fisionomia sociale una complessità e gravezza tutta particolare.

La nettezza urbana ha assunto infatti in questi ultimi anni in ogni città popolosa la forma di un vero e proprio problema, e dappertutto si è proceduto con una sequela di prove e controprove, di esperimenti più o meno costosi e con svariato risultato.

Tale constatazione preliminare non è oziosa perchè in prosieguo dimostrerò che alcuni efficacissimi moderni provvedimenti intesi ad assicurare al servizio un'alta finalità igienica, si rendono solo parzialmente applicabili per le pessime condizioni in cui si trovano alcune strade di maggiore traffico.

Tengo ancora a mettere in evidenza l'alta fi-



nalità igienica di questo importantissimo ramo di pubblici servizi per la *profilassi delle malattie infettive*, rimuovendo dal suolo tutto quanto è destinato a corrompersi, ad ospitare germi delle più temute malattie infettive, e ad esaltarne la virulenza, perchè non si lesini nei mezzi che mirano a raggiungere detta finalità, dovendo per forza di cose riordinare il servizio secondo una direttiva che consenta di affrontare una buona volta in tutta la sua gravità il complicatissimo problema mediante *provvedimenti definitivi, permanenti e solleciti* e riforme reclamate dalla coscienza pubblica e dai nuovi tempi.

Rilevati nel precedente rapporto gli inconvenienti veri e propri dell'attuale servizio di spazzamento e di trazione mi sono proposto di rimediarmi in modo radicale escogitando un sistema che più si adattasse al nostro ambiente, alla configurazione topografica della nostra città.

Mi sono persuaso che il *problema deve essere impostato sulla trazione e sulla rapidità di essa*, ossia sullo sbarazzo delle immondizie sia casalinghe che stradali, poichè il servizio così detto di scopa aiutato dai mezzi meccanici moderni e completato da opportuni ed avveduti lavaggi grandi e piccoli si è riuscito a risolvere bene dappertutto. E soltanto lo sbarazzarsi del rifiuto gior-



naliero della città che conduce ad esperimenti, prove e riprove più o meno costose.

Base del predetto sistema è l'*abolizione dei luridi cofani* sostituendovi degli *speciali sacchi* sul genere di quelli usati a Roma, e che io ho fatto opportunamente modificare sia nella chiusura che nel modo della prensione, facendovi adattare sull'estremo rinforzato una fila di robusti occhielli pei quali passa una corda che permette la chiusura a borsa di tabacco, e due grosse maniglie di corda per la più comoda apertura del sacco nell'atto del riempimento, e per la più facile presa durante il trasporto o il trasbordo, come descriverò in seguito.

Tale sistema permette di operare la raccolta del materiale di spazzatura ed il trasporto del medesimo *sempre chiuso nei sacchi* in modo da non vedere più la spazzatura nell'interno della città, sia quando vien trasportata a dosso allo spazzino, sia nei carri, anche se non completamente chiusi, realizzando un servizio decente ed eminentemente igienico.

I sacchi servono oltre che per il *servizio stradale* anche per quello *a domicilio* e permettono di conferire al servizio un maggiore ampliamento, un controllo diretto, essendo detti sacchi numerati; possono facilmente essere trasbordati nell'in-



terno della città nei così detti *punti di concentrazione* potendo senz'altra copertura attraversare dentro un apposito furgone la città prima di arrivare all'*immondezzaio definitivo*.

Con un'opportuna disposizione di orario si può persino fare a meno del predetto immondezzaio che per il grande sviluppo preso dalla città ad oriente si renderebbe sempre più difficile mantenere nella località attuale (tenuto conto che a norma del regolamento di igiene i depositi di spazzatura debbono essere ben lontani dai centri abitati) e si dovrebbe spostare notevolmente con grave e dispendiosa difficoltà di trasporto. Ammesso infatti che il furgone trovi pronti i carri per il trasporto dell'immondizia a distanza, allora la spazzatura verrebbe dai sacchi svuotata direttamente nei carri e di qui portata senz'altro fuori della città, senza bisogno di soggiornare nell'immondezzaio.

Parimenti per la rapidità del servizio può rendersi agevole scaricare senz'altro ai punti di concentrazione i sacchi con semplice e rapida manovra, e riprendere a completare il servizio cogli altri sacchi di scorta, in modo da potere raddoppiare senza ingombro la raccolta del quantitativo della spazzatura economizzando un carretto. E soprattutto *evitando un'enorme perdita di tempo per-*



chè lo scarico della spazzatura potendo avvenire senza fastidio ed osservando le più rigorose norme d'igiene in mezzo alla pubblica via, *i carretti che ora debbono per lo scarico raggiungere tutti l'estremo orientale della città* dove esiste l'attuale immondezzaio, ora invece si *limiterebbero a raggiungere uno dei punti di concentrazione della propria zona che si trova in città* e riprenderebbero subito il servizio, che si rende rapido disponendo di una doppia dotazione di sacchi.

Adunque rapidità, pulizia, servizio per lo meno raddoppiato, carretti sempre puliti perchè non vengono più a contatto diretto colla spazzatura, non più perdita enorme di tempo e dispendio inutile di forza da parte degli spazzini per trasportare i carretti all'immondezzaio, abolizione anche, se occorra, dell'immondezzaio.

Ecco in sintesi i vantaggi più salienti ed indiscutibili del nuovo sistema da me studiato.



Ciò premesso vengo ora a descrivervi in dettaglio il *funzionamento del servizio di spazzamento, di raccolta, di rimozione e di trasporto del materiale*, come io l'ho ideato.

La città è stata suddivisa in 25 zone, alle quali verranno assegnati per ciascuna uno *spazzino* ed un *raccoglitore*. Ogni zona inoltre avrà il suo *carretto* il quale stazionerà ad un punto fisso determinato per ciascuna zona, tenendo conto per quanto è possibile di situarlo in località aperta ed aerata e dove si può, anche in vicinanza di piante.

Dato che il carretto ripulito e verniciato non deve contenere più la spazzatura a diretto contatto ma semplicemente i sacchi chiusi, viene a mancare anche quel senso di disgusto che finora si provava a tenerlo in vicinanza della casa. In ogni modo si cercherà di evitarne opportunamente il soggiorno sotto gli androni, i sopportici, i vicoli stretti e poco aerati, e si terranno i carretti distanti da negozi di vendita di commestibili.

In apposito locale, che per necessità del servizio deve essere ampio, a pian terreno, bene aerato si terranno i predetti sacchi, i quali saranno infilati in tanti ganci di ferro lunghi da permettere ai sacchi di potere essere situati ad una piccolissima distanza l'uno dall'altro. A ciascun gancio



corrisponderà il numero della zona, numero romano che sarà ripetuto sul sacco in colore diverso dal numero arabo indicante il quantitativo di sacchi destinati a ciascuna zona, e per essa ad ogni gancio. Se ne rende così facile il conteggio, il controllo e si può sempre accertare la responsabilità di chi li ha in consegna.

In questo stesso locale, se vi è spazio, oppure meglio perchè più fresco, in locale sotterraneo praticabile si terrà il deposito delle scope. In locale attiguo dovrebbe essere situata tutta la sup-pallettile speciale ed il materiale di trazione (carrettini a bilico, carrettini a riempimento automatico, spazzatrici, inaffiatoi, ecc.).

Altro piccolo locale dovrebbe essere assegnato all'ispettore dello spazzamento ed alle guardie speciali cicliste addette alla sorveglianza, costituendo l'ufficio di nettezza urbana del Comune.

Ogni mattina all'ora stabilita dall'apposito orario di servizio vi sarà nel locale di deposito la consegna dei sacchi fatta dal caporale degli spazzini al personale delle rispettive zone, nonchè delle scope, delle speciali palette che servono a raccogliere la più minuta spazzatura delle strade, e degli inaffiatoi a mano per la stretta via interna dove più intensa è la vita commerciale ed il traffico dei veicoli.



Ritirati i sacchi dal deposito il personale li porterà alla propria zona depositandoli nel rispettivo carretto.

*Da questo momento comincia il vero servizio di spazzamento.*

Per i corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi e via Indipendenza, nonchè per le strade larghe che saranno cilindrate il servizio sarà iniziato dalle *macchine spazzatrici* le quali compiranno di buon'ora la *toiletta mattutina della città* ricacciando ai lati delle strade una lunga striscia di immondizia che gli spazzini andranno rapidamente ammassando a prim'ora per renderne facile la raccolta e la rimozione. Mentre lo spazzino spazza la propria zona il raccoglitore prende un primo sacco dal carretto e inizia per conto suo la raccolta dell'immondizia dalle cassette dei portoni, dai magazzini e di quella che trovasse sul passaggio sulla pubblica via o ammassata dalle spazzatrici o comunque ingombrante.

Lo spazzino intanto avrà ammassato tanto materiale da dovere essere rimosso dalla strada, ed allora il raccoglitore inizierà la raccolta al seguito dello spazzino con tanti sacchi quanti occorrono, riponendo i sacchi pieni nel carretto e prelevandone i vuoti fino a riempire il carretto di stazione della propria zona.



Il raccoglitore una volta riempito il proprio carretto lo trasporterà al posto di concentramento corrispondente alla sua zona.

I *posti di concentramento* saranno da 3 a 4 e situati tutti nella parte bassa e piana della città, meno uno riservato per la parte alta della città.

Uno servirà per la parte occidentale della città (Piazza XX Settembre), uno o due per la parte centrale (Via Lungomare a S. Lucia ed in corrispondenza di Via Velia) un altro per la parte orientale, un ultimo in corrispondenza di Via Arce. Ai posti di concentramento si eseguirà il trasbordo dei sacchi dal carretto della zona in un *grande furgone a cavalli* che eseguirà il trasporto di tutti i sacchi all'immondezzaio.

Sarà studiato l'orario in guisa che il grande furgone a cavalli si trovi nei posti di concentramento al momento in cui vi giungono i carri a mano, perchè questi possano al più presto ritornare alla propria zona a riprendere il servizio. Infatti con la *doppia dotazione di sacchi* di cui dispone ogni zona, il carretto mentre porta i sacchi pieni riporta sulla propria zona quegli altri vuoti che ancora si trovano nel carretto al disotto dei pieni prelevati fin dal mattino al deposito. Con questi sacchi potrà riprendersi un altro servizio



di raccolta stradale portando al punto di concentrazione i sacchi pieni e prelevandone i vuoti che vi avrà portati il furgone a cavalli, e così di seguito.

Per dare tempo ai carretti della zona occidentale più distanti dall'immondezzaio di trovarsi sul posto dell'arrivo del furgone a cavalli, quest'ultimo proseguirà direttamente al ritorno fino all'estremo punto di concentrazione occidentale, dove attenderà i carretti che fanno capo a questa zona, e poi ritornerà indietro agli altri punti di concentrazione per fare altrettanto.

In caso di ritardo da parte del furgone a cavalli i carrettini possono depositare nei punti di concentrazione i sacchi pieni e fare ritorno alla zona per riprendere il servizio.

Se non che a questo sistema che realizzerebbe in una maniera ideale il prelevamento del materiale di spazzatura e permetterebbe di coordinare tutto il servizio che riuscirebbe spedito, comodo ed intensivo si oppongono difficoltà inerenti, non all'ingranaggio che per quanto ho potuto studiare mi sembra ottimo sotto tutti gli aspetti, ma alla speciale qualità del recipiente che deve raccogliere la spazzatura.



Il sacco verniciato o incatramato è facile a deteriorarsi; se grezzo oltre a deteriorarsi ha bisogno di essere lavato spesso non potendo per il suo costo (che senza le modifiche non si può avere a meno di quattro lire) essere buttato via come si fa per i comuni *cofani*. Nelle giornate piovose poi bagnandosi e trapelando attraverso la sua trama il materiale lurido contenutovi è facile presumere che diventerebbe una cosa talmente sudicia da non potersi tollerare che a pena per qualche ora. Occorre poi a pena richiamare l'attenzione sulla enorme spesa occorrente per la lavatura, la riparazione ed il rifornimento di tali sacchi.

Compreso di tali inconvenienti, ma convinto della bontà del sistema, ho cercato se fosse possibile sostituire i recipienti con altri che si prestassero ugualmente a realizzare in pratica le stesse norme dianzi descritte senza presentare gli inconvenienti dei sacchi. E l'idea mi è venuta osservando i recipienti metallici dei così detti *carrettini a riempimento automatico*, i quali sono a forma conica, alti 70 cm., con un diametro superiore di 55 cm. ed un diametro inferiore di 50 cm.

Questi recipienti o altri analoghi potrebbero, mi sembra, rimpiazzare perfettamente i sacchi per il servizio stradale. Il loro maggiore costo è largamente compensato dalla maggiore capacità, dalla



maggiore durata, dalla facilità di potersi lavare, pulire e disinfettare ed anche dalla facilità di trasporto con insignificanti modifiche agli attuali carrettini.

Si potrebbe anzi, in luogo della enorme spesa dei sacchi, sostituirvi un'altra che riguarderebbe un certo numero di carretti a riempimento automatico, i quali prestandosi ad essere trainati per tutta la estensione della zona, dovunque, anche nei vicoli più stretti, essendo larghi non più di 75 cm. realizzerebbero un servizio quant'altro mai comodo, pulito e rapido. Ciascuno di questi carretti porta una dotazione di tre recipienti, i quali, come si era ideato per i sacchi, verrebbero portati al posto di stazione del carretto della zona, e di qui al prossimo posto di concentramento. Soltanto i carretti avrebbero bisogno di essere modificati per potere contenere detti recipienti, ma tali modifiche sono di lieve entità consistendo nell'allargare alquanto il piano del carretto, potendosi però fare a meno degli sportelli i quali non avrebbero più ragione di essere, e nel porvi qualche listerella di legno per separare i recipienti tra di loro allo scopo di non farli urtare durante il trasporto.

Tale spesa non eccessiva sarebbe in seguito largamente compensata dalla minore spesa di manu-



tenzione in quanto che non dovendo i carretti più percorrere tutta la città fino all'immondezzaio, ma semplicemente dovendo essere trainati dalla zona al posto di concentrazione lavorerebbero assai meno.

Questi carrettini a riempimento automatico vanno acquistando molto favore e se ne vengono provvedendo oramai tutti i municipi (Napoli, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata ecc.).

Introducendo i detti carrettini a riempimento automatico viene a diminuire il numero dei carretti di stazione delle zone, i quali potrebbero essere riservati alle zone della parte alta della città, perchè nella parte media e bassa della città si può semplificare la manovra portando i carrettini direttamente al posto di concentrazione più vicino alla propria zona.

Ed a questo proposito coll'introduzione dei carrettini a riempimento automatico si rende necessaria *una divisione delle zone fatta con altri criteri*, e cioè si dovrebbe dividere la città non più in tanti settori dall'alto in basso, ma invece in senso longitudinale distinguendo le zone della parte bassa, della parte media e della parte alta della città.



Per il *servizio a domicilio gratuito* da parte del Comune esso per ora non potrà farsi che col prelevamento dell'immondizia dalle cassette dei portoni, dai magazzini, dai bassi nelle sole ore fissate dall'apposito orario, richiamando in vigore l'*ordinanza* che impone l'obbligo ai proprietari di provvedere i portoni che ancora ne mancassero delle *cassette per le immondizie*.

Per i portoni dove non è materialmente possibile alloggiarvi le cassette se ne farà un elenco per ogni zona ed il servizio sarà fatto anche gratuitamente dai raccoglitori del Comune, i quali ad ore stabilite con una *cornetta* chiameranno gli inquilini a discendere in istrada col recipiente della spazzatura.

Anche i magazzini e le abitazioni terranee dovranno tenere una cassetta per l'immondizia da doversi consegnare al raccoglitore della zona quando passa.

Per quei *chiassuoli o vicoli ciechi* dove confluiscono diverse abitazioni terranee per evitare quei mucchi di immondizia presso le case si dovranno obbligare i proprietari a mettere un *grande recipiente per la spazzatura munito di catena* correndovi nella spesa, se occorra, anche il Comune.



Ma non basta provvedere a che la città venga spazzata accuratamente, occorre anche **sorvegliare a che venga il meno possibile sporcata**. Sarà un compito particolare degli *agenti ciclisti addetti allo spazzamento* sorvegliare diligentemente a che venga scrupolosamente ed integralmente applicato il regolamento di polizia urbana e rurale del municipio di Salerno (Tipografia Jovane 1887 capo 3° nettezza e conservazione delle vie e piazze pubbliche) richiamando con la maggiore pubblicità l'attenzione dei cittadini più particolarmente sugli art. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 48 e 49, nonchè sugli articoli 91, 94, 95 del capo 5° (Sanità pubblica) e sugli art. 103, 110, 113 (mercati, macelli e vendita di commestibili).

Il *secondo capoverso dell'art. 31* andrà opportunamente modificato essendo esso stato compilato in epoca in cui non si erano ancora introdotti i recipienti per la spazzatura.

Un'applicazione rigida meritano gli articoli 34 e 36. Una sorveglianza speciale deve essere portata ai *negozi di frutta* i quali tutti dovranno tenere un recipiente grande per contenere quanto attualmente ad ogni momento i venditori buttano sulle strade; sorveglianza che dovrà essere estesa altresì a tutti i *venditori ambulanti di ortaglie*. Occorre ancora evitare l'invasione nelle strade



degli *animali da cortile*, limitare allo stretto necessario la libera circolazione degli *animali lattiferi*, evitare le *indebite occupazioni di suolo pubblico*.

Un'attenzione specialissima merita il *trasporto del letame* che ancora oggi si vede fare in carri scoperti in pieno giorno e nelle strade più frequentate.

Uno zelo dovrà esplicarsi oltre che dagli agenti ciclisti addetti allo spazzamento da tutte le guardie del Comune circa l'applicazione degli art. 91, 94 e 103 del citato regolamento (capo 5° Sanità pubblica).

Sono infatti le più gravi offese — che ancora impunemente si tollerano — al decoro della città, che in pieno giorno viene lordata con escrementi, acque luride ecc., da ridurre strade anche importanti indegne di un popolo civile. Ormai è tempo di diffidare i trasgressori ed applicare senza eccezione *contravvenzioni* a tutti quelli che verranno sorpresi comunque ad imbrattare il suolo pubblico o a depositarvi il prodotto di spazzatura delle case e dei negozi.

Per la più scrupolosa ed esatta osservanza delle norme regolamentari sarà anche il caso di nominare *per ogni zona* delle *speciali commissioni di vigilanza*, le quali potranno coadiuvare in un primo tempo assai bene gli agenti, e rilevare per



ciascuna zona della città gli inconvenienti nel servizio di spazzamento e di rimozione dei rifiuti escogitando provvedimenti solleciti e pratici.

Senza un concorso diretto della cittadinanza non è possibile mantenere una sorveglianza rigida e vigile quale è indispensabile per risolvere uno dei più gravi problemi che affliggono la nostra città. Solo così si può formare quella educazione del popolo, quell'abitudine alla pulizia, e raggiungere quel grado di civiltà indispensabile per la conquista delle finalità di indole morale e civile.

In nessun paese poi più del nostro si sentirebbe il bisogno di *integrare l'opera civilizzatrice dell'Amministrazione* con opportune *conferenze igieniche*, messe assai opportunamente in vigore a Napoli dall'eminente Assessore per la igiene, il prof. Tedeschi, e che dovrebbero formare la base di un corso di igiene dell'Università popolare che anche qui potrebbe dare ottimi frutti permettendo di formare quella tale **coscienza igienica** tanto invocata e così lontana da venire.

Anche *per i villaggi* dovrà provvedersi con un numero di carri dell'antico sistema con appalto separato e sversamento locale. Anche per Fratte potrà estendersi l'ordinanza delle cassette di spazzatura nei portoni, e trattandosi di una zona piana



vi si potrà adibire il carretto grande a bilico a trazione animale, in possesso del Comune.

Il servizio delle abitazioni civili, degli stabilimenti, sempre quando il raccoglitore debba fare scale e perdere tempo, sarà fatto anche per conto del Comune ma a pagamento ed a richiesta degli interessati, i quali pagheranno una tassa minima mensile che sarà stabilita dall'On. Giunta in relazione al valore delle abitazioni. Per questo servizio potranno essere adoperati opportunamente i sacchi incatramati.

Uno dei maggiori ostacoli al servizio di spazzamento praticato con mezzi meccanici è rappresentato dallo *stato assolutamente disastroso in cui si trovano buona parte delle strade lastricate e non lastricate*, e più specialmente il trafficato corso pubblico della città diventato una sequela di buche e di rialzi, da rappresentare oltre che un vero pericolo all'incolumità cittadina una fonte di melma puzzolente ed indistruggibile quando piove o quando si inaffia per le pozzanghere che si producono, ed una sorgente di polvere fitta, acre e pericolosa nei giorni asciutti e ventosi.

È evidente che in queste strade se lastricate ma piene di buche, le spazzole delle macchine spazzatrici non afferrano l'immondizia; se sterrate



non si prestano ad essere spazzate venendo a distruggersi il letto stradale.

Per ragioni altamente igieniche si impone la *lastricatura* di tutti i vicoli sterrati nell'interno della città, l'accurata riparazione e manutenzione delle strade lastricate, e la cilindatura di tutte le strade e piazze della città perchè allora è possibile procedere alla loro rapida spazzatura con le macchine spazzatrici. Tutta la via Lungomare, la via Caracciolo, la via del Porto, le piazze XX settembre, la via Orto Agrario e la via Due Principati dovrebbero essere al più presto cilindrate.

Una raccomandazione particolare dovrà essere rivolta alla *larghezza dei cerchioni dei carri in relazione alla portata massima dei veicoli*, che sono quelli che colle ruote a grande raggio e con cerchioni sottili concorrono maggiormente al deterioramento delle nostre strade basolate.

La **terribile questione del basso** così strettamente legata al grave problema dello spazzamento occupa oggi giorno non solamente la mente degli igienisti ma anche dei sociologi e dei filantropi e non potrà essere risolta che coll'abolizione graduale dei bassi inabitabili non appena sarà possibile una larga edificazione di case destinate esclusivamente al popolo incoraggiata e sovvenzionata dal Comune colla concessione gratuita di aree



fabbricabili e con concorsi pecuniari ad una impresa edilizia che si proponesse di dare al popolo una casa igienica *allo stesso prezzo che ora paga per i luridi ed oscuri locali terranei* dove la vita umana intristisce, si ammala e si degrada. Sono allo studio progetti che l'egregio dott. Centola da me premurato ha promesso di presentare all'Amministrazione, la quale si é sempre preoccupata di questa deplorable piaga indigena. Altri passi potranno farsi presso l'attuale Società per le case popolari, le quali per ora sono soltanto economiche e non fatte per quella popolazione che abita attualmente le famigerate stamberghe che tanto contribuiscono allo stato indecoroso ed antigienico delle nostre strade, ritenute un'appendice di detti abituri, dove si debbono smaltire per necessità tutti i rifiuti le deiezioni e la spazzatura.

Come si vede la *riforma dello spazzamento* colle opere igieniche progettate e reclamate dai tempi nuovi *assurge ad un'opera di un alto valore sociale*, e giustifica le preoccupazioni ed i sacrifici che tutte le Amministrazioni si accingono ormai a sopportare dispiegando attività feconde da innalzare il valore civile del nostro paese.



Veniamo ora a parlare della *riforma del materiale* e del *bilancio preventivo*.

Scartata per ragione di prezzo ed anche perchè l'esperimento è ancora troppo recente la spazzatrice inaffiatrice automobile ci siamo fermati sul modello di *spazzatrice a trazione animale* fornita dalle Officine Rocchi di Roma, la quale pesa intorno ai 42 quintali e 1/2 e può essere trainata da un solo cavallo di media grandezza.

La spazzola è composta di 4 rulli di legno snodati in cui si mette lo scopiglio siciliano (30 lire a quintale) o l'alga americana che costa di più e dura di meno. Presentemente a Roma hanno trovato nelle campagne qualche cosa di simile allo scopiglio siciliano, e forse non sarà difficile trovarne anche da noi, realizzando una economia sulla spesa di esercizio. La spazzola si può facilmente ricambiare.

Il movimento di manovra della spazzatrice è facile ed accessibile a qualunque conducente. Il costo è di lire 850 ognuna, e ne occorrerebbero 3, dovendone tenere sempre una di ricambio per il buon andamento del servizio. Per ora si potrebbe cominciare con due spazzatrici.

La seconda macchina riprenderebbe la spazzatura ammassata dalla prima nell'andata spostandola verso uno dei lati della strada. Nel ritornare



indietro le due macchine farebbero la stessa cosa per l'altra metà del corso ammassando la spazzatura verso l'altro lato. Gli spazzini non avrebbero che raccogliere le due strisce di spazzatura lasciata dalle macchine ai 2 lati della strada.

Le macchine debbono lavorare un 4 ore al giorno. In totale si ha per 2 spazzatrici una spesa di lire 1700.

Occorre ancora un *carro pianale* della capacità e resistenza da potere portare 20 recipienti dei carrettini, lungo 4 metri e largo m. 1,65 con 2 ringhiere di ferro che si aprono nel senso longitudinale, montato su 4 ruote con avantreno a a tutto giro e telaio del carro in ferro. Prezzo complessivo L. 1200.

Occorrono 26 *carretti a riempimento automatico* delle immondizie che per ragione di notevole economia si è preferito acquistare in Italia, e sono gli stessi carretti di cui si vengono fornendo alcuni municipi a noi vicini (Castellammare, Torre Annunziata ecc.) Ogni carrettino munito di 2 recipienti costa lire 290. In complesso si ha una spesa di L. 6450.

In totale pel nuovo materiale la spesa complessiva è di L. 9350.

Il Comune imporrà la prova di buon funzionamento da eseguirsi sul posto da persone della



Ditta fornitrice e dopo si eseguirà il collaudo di tutto il materiale.

La consegna del materiale dovrà essere fatta alla stazione ferroviaria di Salerno o alla banchina del porto.

Le condizioni di pagamento che ha offerto la ditta fornitrice sono le seguenti: pagamento in 2 esercizi, lire 4675 dopo 3 mesi dalla consegna del materiale e le rimanenti lire 4675 entro l'esercizio successivo del primo pagamento, aggiungendo al secondo pagamento gli interessi commerciale del 6%.

Potendo ottenere il pagamento in 3 esercizi si avrebbe una spesa annua di lire 3300, cifra che il Comune potrebbe ricavare senza sforzo con l'introito derivante dalla municipalizzazione delle pubbliche affissioni come ebbi già a proporre nel mio rapporto al Sindaco dello scorso agosto.

Il *personale* dovrà essere portato a 50 *persone* per l'aumento delle zone e per la lastricatura dei due corsi, del piazzale della ferrovia, e per la prossima cilindratura di alcune strade principali ora ancora sterrate.

Abbisognano poi 2 *cavalli* e 2 *conducenti* che si possono pagare in ragione di lire 4 per ciascun cavallo e per ciascun conducente.

Per *trasformare 10 dei carretti attuali* per il



trasporto dei recipienti metallici basterà una somma di lire 200.

Per la *manutenzione e riparazione del nuovo materiale* di trazione si preventivano lire 1200. Per un *locale per le spazzatrici ed i cavalli* fino ad agosto finchè non sarà possibile avere locali municipali si prevedono altre lire 160. Le altre spese rappresentate dallo stipendio dell'ispettore, del disinfettore, per gli spazzini a Pastena e Fratte, pel servizio settimanale di Canaloni, per le eriche, rimangono inalterate.

Questo bilancio dello spazzamento ha anche il suo **attivo** rappresentato dal provento per la vendita dell'immondizia in ragione di lire 10,000.

Per la vendita del materiale fuori uso (15 carretti di ferro non rispondenti alle esigenze del servizio) si prevede un utile di L. 1500.

Per *economia realizzata sul servizio di inaffiamento* colle prese di acqua del nuovo acquedotto si prevedono non meno di lire 3000.

Il provento della municipalizzazione delle pubbliche affissioni potrebbe raggiungere L. 3000.



## 1) Personale

|                              |              |              |
|------------------------------|--------------|--------------|
| 490 operai a L. 2,50.        | L. 44,712,50 |              |
| 1 <i>caporale</i> a L. 2,75. | „ 1.003,75   |              |
| 50 operai. . . . .           | „ 45,716,25  |              |
| 2 conducenti a L. 4.         | „ 2,920,00   | L. 48,636,25 |

## 2) Animali

|                                                |            |            |
|------------------------------------------------|------------|------------|
| 2 cavalli a L. 4,00 . . . . .                  | „ 2,920,00 | „ 2,920,00 |
| 3) Ispettore . . . . .                         | „ 1,440,00 |            |
| Disinfettore . . . . .                         | „ 912,00   |            |
| Spazzini (Pastena e<br>Fratte) . . . . .       | „ 660,00   |            |
| Servizio Canaloni (set-<br>timanale) . . . . . | „ 150,00   |            |
| Eriche . . . . .                               | „ 800,00   | „ 3,962,50 |
| 4) 25 carrettini . . . . .                     | „ 6,450,00 |            |
| 2 spazzatrici . . . . .                        | „ 1,700,00 |            |
| 1 carro pianale . . . . .                      | „ 1,200,00 |            |
| in tre esercizi . . . . .                      |            | „ 3,116,67 |
| Quota interessi 1° anno                        |            | „ 154,00   |

## 5) Trasformazione 10

|                                                  |            |                   |
|--------------------------------------------------|------------|-------------------|
| carretti . . . . .                               | „ 200,00   |                   |
| Manutenzione e ripa-<br>razione . . . . .        | „ 1,200,00 |                   |
| Locale per le spazza-<br>trici fino ad agosto. „ | 160,00     |                   |
| Impreviste . . . . .                             | „ 200,00   | „ <u>1,760,00</u> |

Totale . . L. 60,548,00



## Introito

|                                                                  |                    |                            |
|------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------------------|
| 1. Vendita della spaz-<br>zatura . . . . .                       | L. 10,000,00       |                            |
| 2. Economia sul servi-<br>zio dello innaffia-<br>mento . . . . . | „ 3,000,00         |                            |
| 3. Vendita materiale<br>fuori uso . . . . .                      | „ 1,500,00         |                            |
| 4. Municipalizzazione<br>affissioni pubbliche. „                 | <u>3,000,00</u>    |                            |
|                                                                  |                    | L. <u>17,500,00</u>        |
|                                                                  | Residuoano . . . . | L. <u><u>43,048,00</u></u> |

Se si riflette che Napoli spende per lo spaz-  
zamento non meno di 2 milioni all'anno, e Mila-  
no oltre i 3 milioni, che nel 1910 si spesero per  
un periodo di tempo L. 85 al giorno pari ad oltre  
31,000,00 mila lire all'anno, e che quest'anno a-  
vendo un servizio arretrato per mezzi ed insuffi-  
ciente per personale si *oltrepasseranno le lire*  
*40 mila*, non dovrà sembrare esagerata la fatta  
proposta di bilancio preventivo.

Non si deve dimenticare che adottando la *mu-  
nicipalizzazione delle pubbliche affissioni* basta



questo nuovo cespite per tre anni per pagare il nuovo materiale il quale verrebbe al Comune senza spesa e senza tasse. Ed occorrerebbe studiare anche l'altra *municipalizzazione delle pompe funebri* la quale potrebbe dare alla finanza del Comune ben altre risorse di cui potrebbero avvantaggiarsi altri importanti pubblici servizi.

Viene ora l'altra questione importante della *forma della gestione se in economia o in appalto*.

Certamente è assai più comodo affidare un servizio così complesso ed irto di difficoltà ad un appaltatore, ma è intuitiva la necessità che il servizio sia prima organizzato. Ma se non si organizza il servizio che cosa si dà in appalto?

Dal periodo di servizio transitorio, sempre primitivo, per quanto discretamente migliorato, occorre passare a quello definitivo fatto *su basi bene stabilite, tali da non lasciare adito nè a recriminazioni nè a litigi*, e che consentano di ottenere la più efficace nettezza nel tempo più breve.

Una volta riordinato il servizio nel modo da me studiato e proposto, approvate e confermate le disposizioni regolamentari e la sorveglianza con adatto e speciale personale, assicurato il concorso dei cittadini con le commissioni sezionali, allora l'Amministrazione sarà libera di decidere in un dato momento se il servizio della pubblica nettezza



dovrà essere gestito direttamente ovvero dato in appalto.

In ogni caso la *breve durata del contratto* è la migliore arma contro gli appaltatori che amano i contratti lunghi.

Ma io comprendo la vostra benivole diffidenza. In tema di spazzamento sono tutti scettici. So anch'io che per la nettezza della città non è sufficiente una organizzazione moderna ed i provvedimenti più completi e definitivi escogitati, e neppure basterà in ordine all'igiene pensare di ricorrere in tempo non lontano ai *forni di incenerimento* della spazzatura che realizzerebbero una grande economia delle spese di trasporto.

Il problema dello spazzamento è in gran parte connesso col problema sociale ed è subordinato alla abolizione graduale delle abitazioni terranee, che il Comune dovrebbe avere il coraggio di fare cominciare a scomparire dalle vie più frequentate e maggiormente in vista come Via Indipendenza, piazza Luciani, non escluse quelle sotto il teatro Verdi, cominciando prima di tutti i proprietari a dare il buon esempio abolendo i suoi bassi.

Lo spazzamento si fa in minima parte con la scopa, in gran parte con la rapida rimozione mediante carretti, carrettini, ecc., in massima parte colla **sorveglianza ininterrotta**. Occorre una mano



di ferro che sappia indicare e colpire. Ora se dopo un mese lo spazzamento non darà tutti i risultati che la cittadinanza giustamente se ne ripromette, credete pure che dipende dall'ispettore dello spazzamento che si dimostra impari al suo grave compito.

Fin d'ora propongo che dopo 2 mesi se il servizio non fila come si conviene è tempo di pensare a sostituirlo definitivamente senza mezzi termini.

Con ciò credo di avere compiuto tutto il mio dovere esponendovi i miei criterii su quanto necessita mettere in opera, senza indugio nell'interesse della nostra città, *per ridare a Salerno la dignità della vita*, cioè la pulizia.

Io chiedo formalmente e francamente all'illustre Sindaco ed a tutti i Colleghi di Giunta se approvano l'organizzazione che intendo dare al servizio del mio carico, salvo a decidere in secondo tempo, ad organizzazione compiuta, se il servizio debba essere gestito con la forma dell'azienda autonoma o con l'appalto, come meglio si crederà necessario.

E chiedo che nel prossimo bilancio sia stanziata la somma di lire 43 mila per il servizio riflettente la pubblica nettezza.

Le meschine affermazioni di ristrettezza di bi-

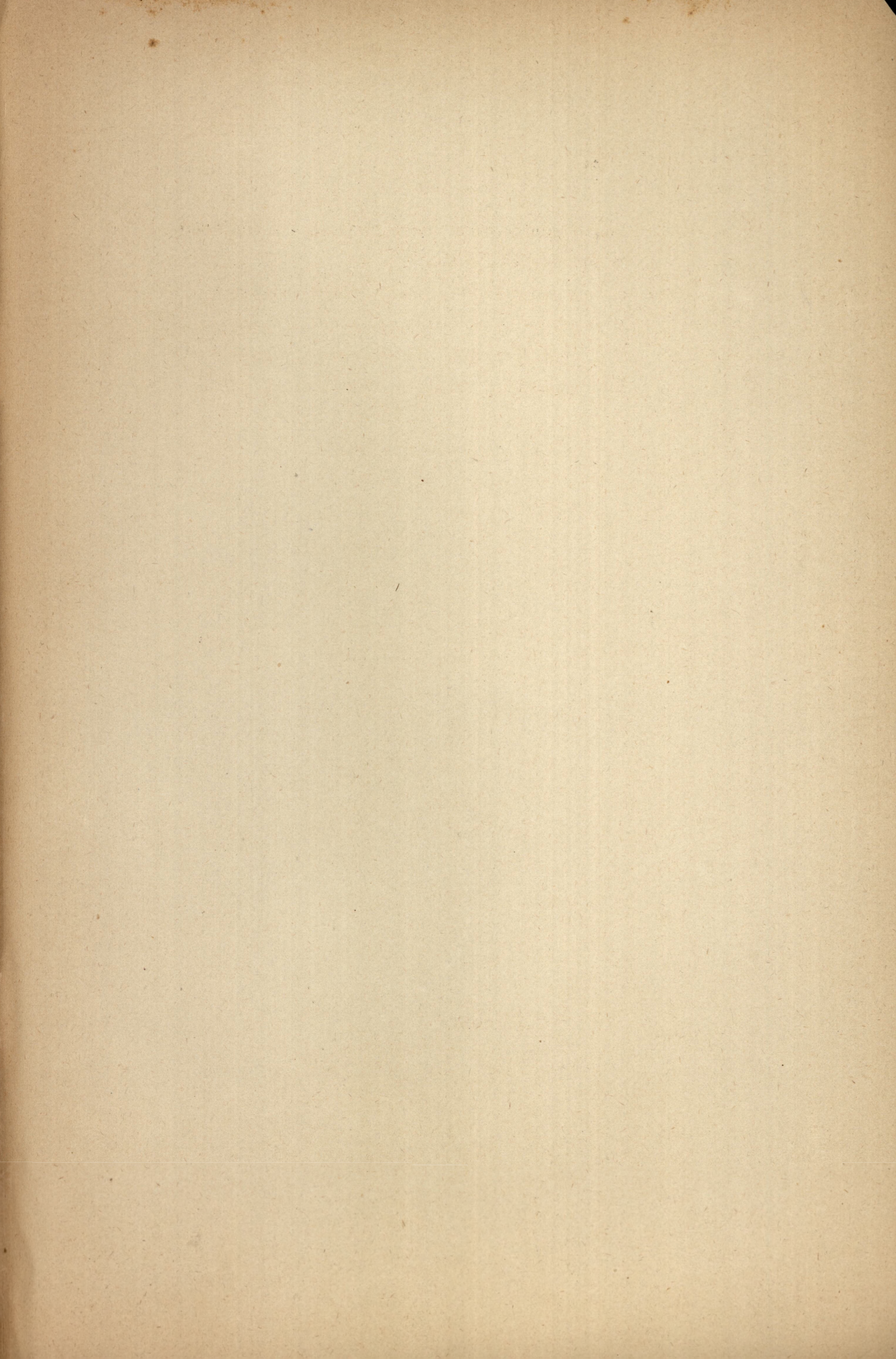


lancio non possono avere forza per ciò che riflette la pulizia della città.

Si spenda tutto quello che è necessario ma si renda Salerno pulita, e sarà un vero vanto dell' Amministrazione di avere saputo risolvere il problema della maggiore importanza cittadina.

Salerno 28 novembre 1914.







Unive

Facoltà  
Comme

BI

For

Vol.